

IL SINDACO AL PALACONGRESSI PER «ENRICO ROSSI PRESIDENTE»

Siglata la pace tra Renzi e il Pd

UN CIELO AZZURRO e un prato verde. Colori da fumetto per il grande schermo della sala rossa del Palacongressi. Palco della riconciliazione ufficiale tra il sindaco Matteo Renzi e il Pd, alla vigilia della manifestazione contro il decreto salvaliste che, solo ieri, aveva creato non pochi imbarazzi tra il primo cittadino e il suo partito. Renzi domani sarà al lavoro «perché i sindaci - ha ripetuto - il sabato lavorano». Le liste del Pdl? «Un pasticciaccio». Come «la Commissione Uefa per le designazioni arbitrali quando gioca la Fiorentina».

E poi svicola: «Basta con le liste elettorali, ora parliamo delle liste d'attesa nella sanità». Poi un riconoscimento al candidato Rossi: «Se ce la mettiamo tutta, la Toscana può diventare il luogo più bello del mondo».

Ma il vero sigillo politico alla pace arriva dal segretario regionale Andrea Manciuilli, fino a poche ore fa severo censore di Renzi. «Sono orgoglioso di questa

squadra - ha esordito davanti ai mille del palacongressi - sono orgoglioso di Matteo, il nostro sindaco. La sua vittoria alle primarie ci ha costretti tutti a fare un passo avanti, a migliorare la squadra».

Stesso orgoglio, naturalmente, per il candidato a presidente della Regione, Enrico Rossi, e per la vicepresidente in pectore Stella Targetti. Pochi gli applausi. E' una campagna elettorale dai toni pastello. I tanti critici che si erano scagliati contro l'allergia alla piazza manifestata da Renzi o siedono in prima fila o hanno disertato l'appuntamento.

Gli applausi arrivano tutti quando sul palco sale il sindaco. Per prima cosa si scusa con il pubblico: «Mi sono vestito come Andrea Manciuilli, sembriamo Berlusconi e Confalonieri». Poi le critiche alla candidata presidente del Pdl e il sostegno pieno alla corsa del ticket Rossi-Targetti per il governo della Toscana.

Pa. Fi.



AL PALACONGRESSI

Enrico Rossi con Stella Targetti, Matteo Renzi e Andrea Manciuilli

